

L'EVENTO

Mille alla Cena di Santa Lucia «Una grande festa condivisa Qui batte il cuore di Padova»

Grandissima partecipazione ieri sera alla 18ma edizione dell'appuntamento dedicato alla raccolta di fondi per sostenere sette diversi progetti benefici

Il cuore di Padova ha battuto ieri sera in Fiera per la 18esima edizione della Cena di Santa Lucia, intitolata "Giòcati in noi", alla quale hanno partecipato circa mille persone. «Il numero mille ci dice che questa è una festa condivisa, che c'è un cuore di Padova vero, fatto di tante storie e persone», ha commentato Graziano Debellini, presidente dell'associazione Santa Lucia Onlus, che dal 2002 promuove l'evento. Alle 21 in punto, dopo un ricco aperitivo, la cena cucinata e servita dai ragazzi della coop Diefefè, realtà di cooperazione sociale che ha collaborato insieme a Work Crossing, è iniziata. Tra i padovani che non hanno voluto far mancare il loro sostegno ai progetti solidali fi-

nanziati quest'anno (con un contributo minimo a persona di 130 euro), molti nomi noti della politica, delle istituzioni, della cultura e dell'impresa: il rettore Rosario Rizzuto, il prefetto Renato Franceschelli, il presidente della Fondazione Cariparo Gilberto Muraro, i direttori dell'Usl6 Domenico Scibetta e dell'Azienda ospedaliera Luciano Flor, il presidente della Camera di Commercio Antonio Santocono, solo per fare alcuni nomi. Non poteva mancare il sindaco Sergio Giordani: «Questo appuntamento», ha detto, «dimostra che non è un caso se Padova è la capitale del volontariato».

Ma i veri protagonisti sono stati i 300 volontari che da ottobre si sono adoperati perché

tutto funzionasse come doveva. «Giornate come questa», ha aggiunto Giorgio Vittadini, professore di Statistica Metodologica all'Università di Milano Bicocca e promotore nel 2002 della Fondazione per la Sussidiarietà, «servono a far emergere il desiderio di bene che c'è il noi, il noi positivo. È

più di un gesto di carità, è un gesto educativo. Educa a sentire l'altro come un bene. E se si perdono queste cose, ci perdiamo anche noi come popolo».

Un saluto è stato inviato dal presidente della Regione Luca Zaia. Negli interventi, coordinati dalla giornalista Francesca Trevisi e dell'enogastronomo Paolo Massobrio, è stata data la precedenza ai progetti.

Saranno raccolti circa 95mila euro, da destinare a sette progetti della Fondazione Avsi organizzazione non profit che opera dal 1972, realizzando progetti di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario in 32 Paesi del mondo. I fondi raccolti andranno a sette progetti: oltre a Siria Ospedali aperti, che ha permesso di mantenere operativi tre ospedali cattolici, la costruzione di un centro di accoglienza in Libano, la formazione professionale in Mozambico, lo sviluppo di tecniche agricole in Amazzonia, l'istruzione dei bambini, il contrasto alla solitudine degli anziani in Venezuela e l'assistenza domiciliare delle suore di Carità dell'Assunzione. -

Madina Fabretto



Graziano Debellini con il direttore dell'Usi 6 Domenico Scibetta



Marco Stevanato, Alessandro Vardanega di spalle Roberto Saro



Antonio Santocono con Rosario Rizzuto, il presidente vicario di Assindustria Massimo Finco, Clodovaldo Ruffato. A destra Sergio Giordani con don Dante Carraro e il prefetto Renato Franceschelli (FOTO BIANCHI)

